

REGOLAMENTO DIDATTICO
DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
IN RELAZIONI E ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI
(CLASSE: LM-63)

Proposto dal Consiglio di Corso di Studio in data 06 LUGLIO 2020

Sommario

- ARTICOLO 1 – Scopo del Regolamento
- ARTICOLO 2 – Informazioni generali sul Corso di Laurea Magistrale
- ARTICOLO 3 – Obiettivi formativi specifici e risultati attesi
- ARTICOLO 4 – Sbocchi occupazionali
- ARTICOLO 5 – Attività formative
- ARTICOLO 6 – Requisiti di accesso e modalità di verifica
- ARTICOLO 7 – Durata del Corso di Laurea Magistrale
- ARTICOLO 8 – Organizzazione didattica e svolgimento del percorso formativo
- ARTICOLO 9 – Verifica di profitto delle attività formative
- ARTICOLO 10 – Prova finale e conseguimento del titolo
- ARTICOLO 11 – Orientamento e tutorato
- ARTICOLO 12 – Propedeuticità
- ARTICOLO 13 – Obblighi di frequenza
- ARTICOLO 14 – Mobilità internazionale degli studenti
- ARTICOLO 15 – Ammissione a singoli insegnamenti
- ARTICOLO 16 – Riconoscimento crediti e trasferimenti
- ARTICOLO 17 – Commissioni
- ARTICOLO 18 – Consiglio di Corso di Studio
- ARTICOLO 19 – Disposizioni transitorie e finali

ARTICOLO 1 – Scopo del Regolamento

1. Il presente Regolamento – adottato ai sensi dell’art. 11, co. 2, della L. n. 341/1990 e dell’art. 12 del D.M. n. 270/2004 – disciplina l’organizzazione didattica del Corso di Laurea Magistrale denominato *Relazioni e Organizzazioni internazionali*, in conformità con lo Statuto dell’Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli” (d’ora in poi anche Ateneo), il Regolamento Generale di Ateneo, il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA) e il Regolamento Quadro di Ateneo dei Dipartimenti, per quanto in essi non definito.
2. Il Consiglio di Dipartimento si riserva di dettagliare particolari aspetti dell’organizzazione didattica attraverso appositi regolamenti.

ARTICOLO 2 – Informazioni generali sul Corso di Laurea Magistrale

1. È istituito e attivato presso l’Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli” il Corso di Laurea Magistrale in Organizzazioni e Relazioni Internazionali della Classe LM-52 in Relazioni internazionali, secondo le disposizioni previste dal D.M. 16 marzo 2007 e dal D.M. 26 luglio 2007.
2. La struttura didattica di riferimento del Corso di Laurea Magistrale in Relazioni e Organizzazioni Internazionali è il Dipartimento di Scienze Politiche *Jean Monnet*.
3. L’organo competente è il Consiglio di Corso di Studi in Relazioni e Organizzazioni Internazionali, di

seguito indicato con CCdS.

4. La sede di svolgimento delle attività didattiche e di laboratorio è il Dipartimento di Scienze Politiche *Jean Monnet* (Viale Ellittico, n. 31, Caserta), fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere tenuti presso altre strutture didattiche dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli".

ARTICOLO 3 – Obiettivi formativi specifici e risultati attesi

1. Il Corso di laurea magistrale in Relazioni e Organizzazioni internazionali si caratterizza per l'obiettivo di formare specialisti che siano capaci di approfondire e di analizzare criticamente tematiche specifiche e complesse attinenti alle relazioni internazionali e transnazionali nella società contemporanea, secondo un approccio tendenzialmente interdisciplinare che affianca allo studio degli aspetti giuridici di queste tematiche quello della prospettiva storica, economica e politica. L'approccio interdisciplinare accompagnato allo studio dei linguaggi giuridico, politico ed economico in inglese, francese, spagnolo o arabo, favorisce un ampliamento delle conoscenze.
2. Per il raggiungimento degli obiettivi indicati, il Corso di laurea magistrale include tirocini e stages formativi presso: le organizzazioni internazionali; l'Unione europea; le organizzazioni non governative; le amministrazioni dello Stato impegnate nelle relazioni internazionali; le amministrazioni regionali e locali; le imprese nazionali a prospettiva internazionale; le imprese multinazionali e le associazioni di imprese o di operatori economici; i centri di studio e formazione e gli istituti strategici e di ricerca, nazionali e stranieri.
3. Il corso di laurea prevede alcuni insegnamenti obbligatori nelle materie giuridiche (diritto internazionale, diritto dell'Unione europea e diritto privato comparato), nelle materie storiche (storia contemporanea e storia e analisi delle relazioni internazionali), nelle materie economiche (economia politica internazionale), nelle materie politologiche (relazioni politiche internazionali) e nelle materie linguistiche (inglese, francese, spagnolo e arabo).
4. Vi è poi una lista di insegnamenti in materie affini di ambito giuridico economico, politologico e sociologico per offrire una formazione flessibile e interdisciplinare.
5. I laureati del Corso di laurea magistrale in Relazioni e Organizzazioni internazionali devono acquisire conoscenza degli strumenti di analisi e di valutazione dei più rilevanti ed attuali problemi che si frappongono allo sviluppo armonico delle relazioni internazionali, alla cui soluzione è impegnata la Comunità internazionale a livello mondiale e regionale. Conoscenza e comprensione acquisite devono consentire ai laureati di elaborare e/o applicare idee originali, anche in contesti di ricerca e di studio strategici. La verifica delle conoscenze acquisite sarà effettuata mediante prove di accertamento, scritte e/o orali, dei singoli insegnamenti e mediante la prova finale
6. I laureati del Corso di laurea magistrale in Relazioni e Organizzazioni internazionali devono essere altresì capaci di applicare la conoscenza e la comprensione raggiunte in un'ottica multidisciplinare, dimostrando capacità professionali necessarie all'individuazione dei problemi che investono attualmente le relazioni internazionali, sotto il profilo socio-politico e giuridico-economico. Durante il biennio saranno periodicamente monitorate le capacità applicative delle conoscenze e di comprensione attraverso attività individuali e/o di gruppo volte a risolvere questioni di carattere storico, politico, sociale, giuridico ed economico coerenti con gli obiettivi e il livello avanzato del Corso di laurea. Attività didattiche, di carattere anche integrativo, potranno essere organizzate per perfezionare l'acquisizione di tali capacità.
7. I laureati del Corso di laurea magistrale in Relazioni e Organizzazioni internazionali devono avere raggiunto un'autonomia di giudizio che consenta loro di gestire con padronanza e sicurezza le discipline approfondite nel percorso di studio, nonché di integrare le conoscenze in modo autonomo.

8. I laureati devono altresì essere in grado di assumere posizioni e di elaborare ricostruzioni o orientamenti, anche *prima facie*, sulla base di informazioni incomplete o non esaustive, nonché di esprimere giudizi e valutazioni nei settori di competenza.
9. I laureati del Corso di laurea magistrale in Relazioni e Organizzazioni internazionali devono saper comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le proprie conoscenze, così come le loro posizioni e conclusioni, con piena padronanza dei linguaggi tecnici del mondo delle relazioni internazionali. Allo stesso tempo, i laureati devono essere in grado di trasmettere e spiegare ad interlocutori non specialisti le problematiche politiche, economiche e giuridiche delle relazioni internazionali.
10. I laureati devono anche dimostrare di possedere abilità comunicative tali da permettere loro di progettare, promuovere e gestire campagne di sensibilizzazione, di informazione e di denuncia nei settori delle relazioni internazionali, a livello politico, giuridico ed economico, rivolte sia all'opinione pubblica sia a specifici organismi politici ed economici. Specifici seminari e verifiche potranno essere organizzati per migliorare il livello di comunicazione, anche in lingua straniera, nei diversi ambiti di studio.
11. Per l'insegnamento della lingua inglese o francese o spagnola il risultato atteso è quello di far acquisire allo studente un livello di conoscenza linguistica C1.
12. I laureati del Corso di laurea magistrale in Relazioni e Organizzazioni internazionali devono essere in grado di applicare correttamente i metodi delle scienze giuridico-economiche e politologiche internazionalistiche, gestendo le moderne tecniche della comunicazione e dell'informazione e le tecniche di approfondimento multidisciplinare che consentano loro un alto livello di autonomia nel reperimento e nell'applicazione critica di dati complessi generalmente riferiti a ordinamenti stranieri, contesti internazionali e trans-nazionali e processi globali. A tale scopo gli stessi devono avere raggiunto padronanza dei metodi di analisi e delle tecniche per la ricerca giuridica, economica, storica e politologica.
13. La capacità di apprendimento verrà acquisita attraverso modalità e strumenti didattici che non si esauriscono nella didattica frontale e nel superamento delle prove intermedie e finali, ma che comprendono la preparazione e la presentazione in aula di studi, progetti e proposte di soluzione di determinati problemi nonché la preparazione di elaborati di approfondimento delle tematiche affrontate nel corso, eventualmente anche secondo un approccio multidisciplinare e trasversale.
14. La prova finale verificherà specificamente lo sviluppo delle capacità di apprendimento volte a consentire un adeguato ingresso nel mondo del lavoro.

ARTICOLO 4 – Sbocchi occupazionali

1. Gli sbocchi occupazionali sono: nelle organizzazioni internazionali; nelle organizzazioni europee e nell'Unione europea; nell'amministrazione dello Stato, in particolare il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale e il Ministero della Difesa per quanto concerne le attività di peacekeeping; nell'amministrazione regionale e locale, con particolare riferimento ai settori delle relazioni esterne e della comunicazione; nelle organizzazioni non governative impegnate nella tutela dei diritti umani individuali e collettivi e nella cooperazione e assistenza allo sviluppo; nel settore privato, in imprese con attività sviluppate in ambito internazionale o volte all'internazionalizzazione; negli enti che svolgono attività di analisi e di studio dei vari aspetti e metodi delle relazioni internazionali (cd think-tank).
2. Il Corso costituisce una solida base anche per ulteriori attività formative (dottorato di ricerca, master di II livello) con sbocchi in professioni caratterizzate da elevate competenze, anche di ricerca.

ARTICOLO 5 – Attività formative

1. Il Corso di Laurea è strutturato in maniera tale da fornire una preparazione caratterizzata da un impianto teorico/applicativo a vocazione multidisciplinare.
2. Il Corso di laurea magistrale intende formare giovani laureati esperti nel settore delle relazioni internazionali, politiche, giuridiche ed economiche. In particolare, il Corso si propone di: approfondire lo studio dei processi di sviluppo delle relazioni internazionali sotto il profilo storico, politico, giuridico ed

economico; - approfondire lo studio del fenomeno dell'associazionismo internazionale, con precipuo riferimento alle Organizzazioni internazionali a livello universale e regionale; - fornire le competenze necessarie per analizzare e gestire problemi attinenti alle relazioni internazionali, a livello bilaterale e a livello multilaterale, nonché per controllare e garantire il rispetto delle regole giuridiche nell'ottica di una pacifica coesistenza tra gli Stati, della promozione della cooperazione intergovernativa e dello sviluppo sostenibile e rispettoso delle diverse realtà e tradizioni socio-culturali; possedere conoscenze dei fenomeni macro e micro economici collegati alla progressiva globalizzazione dei commerci e della finanza; fornire metodi di ricerca interdisciplinari e strumenti analitici necessari ad un inserimento adeguato e confacente nel mercato del lavoro, pubblico e privato.

3. Il quadro generale delle attività formative è riportato nell'Offerta didattica (**Allegato A**) che è parte integrante del presente Regolamento. L'Offerta didattica mostra la denominazione e l'elenco degli insegnamenti (inclusi quelli a scelta libera dello studente), i settori scientifico-disciplinari di riferimento, l'eventuale separazione in moduli; sono indicati, altresì, le conoscenze linguistiche e la prova finale. Per ciascuna delle suddette attività è specificato il numero di CFU assegnati.
4. Il CCdS approva ogni anno, a maggioranza, l'Offerta Didattica che viene pubblicata nel Manifesto degli Studi.
5. Lo studente ha la facoltà di proporre al CCdS, entro il 31 ottobre di ciascun anno, un piano di studio individuale, purché coerente con i contenuti minimi indicati nell'Ordinamento Didattico di Sede. È consentito anche proporre un piano che preveda l'acquisizione di crediti formativi aggiuntivi rispetto al numero minimo (120 CFU) indicato nell'Ordinamento Didattico. Il CCdS valuta la coerenza del singolo piano presentato con il progetto formativo e l'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite.

ARTICOLO 6 – Requisiti di accesso e modalità di verifica

1. Ai sensi dell'art. 6, co. 2, D.M. n. 270/04, l'iscrizione al Corso di Studi è subordinata al possesso dei seguenti requisiti curriculari e all'adeguatezza della preparazione personale dello studente.
2. I requisiti curriculari si intendono soddisfatti con il possesso della laurea nelle classi L-5, L-6, L-10, L-11, L-12, L-14, L-15, L-16, L-18, L-36, L-37, L-39, L-42 oppure equipollenti in base agli ordinamenti previgenti. In mancanza del possesso del titolo di Laurea nelle classi sopraelencate, l'iscrizione è subordinata al possesso di due requisiti:
 - a. una laurea triennale, quadriennale, magistrale o specialistica, o titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo;
 - b. almeno 45 CFU nei seguenti settori scientifico disciplinari:
 - almeno 6 CFU per M-STO/04, M-STO/02, SPS/06
 - almeno 6 CFU per IUS/13, IUS/14
 - almeno 6 CFU per SPS/04, SPS/01, SPS/02, SPS/07
 - almeno 6 CFU per SECS-P/01, SECS-P/02

Per aspiranti studenti con laurea diversa da quelle indicate e/o che avessero conseguito un numero di CFU insufficiente per i SSD specificati, il possesso dei requisiti curriculari sarà valutato dal Collegio Didattico del CdS attraverso l'analisi del curriculum studiorum e un colloquio.

3. L'iscrizione al Corso di laurea è subordinata, oltre che al possesso dei requisiti curriculari, anche alla verifica dell'adeguata preparazione personale.

Lo studente deve essere in possesso dei requisiti curriculari prima della verifica della preparazione personale.

La verifica della preparazione personale viene effettuata con un test, le cui modalità e tempi di somministrazione sono specificati nel Regolamento per l'accesso ai corsi di studio delle lauree magistrali del Dipartimento.

Si richiedono una competenza e conoscenza della lingua inglese, o di quella francese o di quella spagnola ad un livello corrispondente al B2, attestato dal possesso di una certificazione linguistica o, in assenza di questa, da uno dei seguenti requisiti:

- a. Superamento di un esame di lingua inglese, o di quella francese o di quella spagnola nella carriera universitaria di livello B2, presentando il programma del corso dal quale risulti chiaramente che questo sia il livello raggiunto.
- b. Verifica da parte del Collegio Didattico del CdS.
- c. Laurea di 1° o 2° livello presso corso erogato interamente in lingua inglese
- d. Status di madrelingua

Qualora la preparazione personale non risulti sufficiente, lo studente dovrà sostenere un colloquio orale con il Collegio Didattico sulle materie preventivamente individuate in base alle categorie di domande che hanno evidenziato lacune.

4. Il Corso di Laurea Magistrale in Relazioni e Organizzazioni Internazionali è ad accesso libero (non programmato).
5. L'iscrizione di studenti stranieri non comunitari residenti all'estero è possibile nella misura stabilita dagli organi di Ateneo. L'iscrizione al Corso di Studio da parte degli studenti stranieri non comunitari è subordinata al superamento di un colloquio orale (se necessario in teleconferenza) con il Presidente del Corso ed un altro docente afferente al Corso, in presenza del Responsabile dell'Area Didattica del Dipartimento. Il Colloquio verterà sulla formazione pregressa e sulle motivazioni alla base della scelta di questi studenti di iscriversi al Corso

ARTICOLO 7 – Durata del Corso di Laurea Magistrale

1. La durata ordinaria del Corso di Laurea Magistrale in Relazioni e Organizzazioni Internazionali è di due anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire 120 CFU.
2. È previsto un regime di impegno formativo a *tempo pieno*, convenzionalmente fissato in 60 CFU per ciascun anno di corso.
3. Lo studente può iscriversi ad un percorso formativo rallentato, ai sensi dell'articolo 32 del Regolamento didattico di Ateneo e del D.R. n. 893/2015.
4. Nel caso in cui lo studente si mostri inattivo per un periodo prolungato e, comunque, qualora il titolo non venga conseguito entro un tempo pari al triplo della durata ordinaria del corso, gli organi competenti si riservano di verificare l'eventuale obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 8 – Organizzazione didattica e svolgimento del percorso formativo

1. Il Corso di laurea è strutturato in due curricula: un curriculum in lingua italiana e un curriculum in lingua inglese.
2. Le attività didattiche per ciascun anno accademico si svolgono in due semestri, nel rispetto del calendario accademico dell'Ateneo e secondo l'articolazione formulata nel Manifesto degli Studi.
3. Il calendario delle attività didattiche è stabilito annualmente, dal Consiglio del Dipartimento, sentiti i CCdS.
4. Al fine di garantire la trasparenza dell'offerta formativa, le schede degli insegnamenti (*Syllabus*) del Corso di Laurea Magistrale devono esplicitare: la lingua in cui è svolto l'insegnamento, i principali contenuti, i testi di riferimento, gli obiettivi formativi, i risultati di apprendimento attesi, i metodi didattici e le modalità di verifica dell'apprendimento. Le schede di ciascun insegnamento sono pubblicate sul sito web del Dipartimento.
5. In coerenza con gli obiettivi formativi del Corso di Studio, gli insegnamenti sono articolati secondo metodologie didattiche che tendono a favorire l'apprendimento attivo degli studenti. Tale impostazione è finalizzata ad arricchire le capacità di comprensione dello studente e a favorire le competenze di *problem setting* e di *problem solving*, anche con un approccio di tipo esperienziale.
6. Al termine del percorso formativo lo studente sostiene una prova finale, secondo le modalità di cui all'art. 10

del presente Regolamento.

7. Su decisione del CCdS le lezioni frontali possono essere svolte “a distanza”, attraverso strumenti di trasmissione o di registrazione audio/video. Alcuni insegnamenti possono essere erogati in modalità *e-learning*.
8. La pubblicità degli orari delle lezioni, degli appelli d’esame, delle sedute di laurea e degli orari di ricevimento dei docenti viene assicurata mediante pubblicazione sul sito web del Dipartimento.
9. Il Corso di Laurea Magistrale in Relazioni e Organizzazioni Internazionali, ove vi sia l’opportunità, può organizzare attività formative in collaborazione con istituzioni pubbliche o private, italiane o straniere. Tali attività formative devono essere approvate singolarmente dal CCdS e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso. I CFU assegnati a tali attività saranno deliberati dal CCdS.
10. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere o con altre istituzioni di analoga rilevanza culturale, è prevista la possibilità di sostituire attività formative (insegnamenti o altro) previste nel Corso di Laurea Magistrale con altre svolte presso Università italiane o straniere, o altre istituzioni di analoga rilevanza culturale, ovvero di riconoscere, singolarmente o in blocco, attività formative erogate presso Università italiane o straniere, o altre istituzioni di analoga rilevanza culturale. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni inter-ateneo o di specifiche convenzioni proposte dal CCdS, approvate dal Consiglio di Dipartimento e deliberate, qualora necessario, dal competente organo accademico di Ateneo.

ARTICOLO 9 – Verifica di profitto delle attività formative

1. Alle attività formative sono attribuiti un certo numero di CFU. Ciascun CFU corrisponde a 25 ore, di cui 6 ore di lezione frontale, seminari o analoghe attività e 19 ore dedicate all’apprendimento autonomo o ad altre attività formative di tipo individuale.
2. Per ciascuna attività formativa è prevista una verifica di profitto, al cui superamento lo studente consegue i corrispondenti CFU.
3. Nell’espletamento della verifica di profitto, il docente dovrà accertare la conoscenza e la capacità di comprensione, l’autonomia di giudizio, le abilità comunicative, la capacità di apprendimento dello studente.
4. Le verifiche di profitto si svolgono secondo modalità definite dai singoli docenti titolari degli insegnamenti, nel quadro di quanto deliberato dal CCdS. Le modalità e i metodi di valutazione con cui si svolgono gli esami di profitto devono essere pubblicati sulla pagina web dei docenti - nelle schede dei singoli insegnamenti - e rese note prima dell’inizio di ogni anno accademico.
5. Le verifiche di apprendimento possono consistere anche in prove di autovalutazione parziali e *in itinere*, non aventi alcun effetto valutativo ai fini del superamento dell’esame, purché organizzate in modo da non interferire con le attività formative svolte in contemporanea.
6. Per i periodi di studio all’estero, con relativo sostenimento di esami, il riconoscimento dei relativi CFU è monitorato dal Delegato ERASMUS nominato dal Consiglio di Dipartimento.
7. Le modalità di determinazione del calendario degli esami di profitto sono fissate, sentiti i CCdS, dal Consiglio di Dipartimento.
8. Il calendario degli esami, con l’indicazione della data e dell’ora delle singole sedute, è compilato dalla Segreteria Didattica del Dipartimento, sentiti i CCdS, all’inizio dell’anno accademico, tenendo conto dello svolgimento delle attività formative. Il calendario degli esami è approvato dal Direttore del Dipartimento ed è reso noto con congruo anticipo.
9. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere anticipate. Qualora, per un giustificato motivo, occorra posticipare una data d’esame, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti, a mezzo avviso pubblicato sul sito web, e alla segreteria del Dipartimento per i provvedimenti di competenza.
10. Il calendario degli esami di profitto prevede appelli ordinari e straordinari, così distribuiti nel corso dell’anno accademico:

- n. 3 appelli nella I sessione ordinaria (dopo i corsi del I semestre);
 - n. 3 appelli nella II sessione ordinaria (dopo i corsi del II semestre);
 - n. 2 appelli nella sessione straordinaria;
 - n. 4 appelli straordinari riservati agli studenti fuori corso.
11. L'intervallo tra due appelli successivi d'esame dello stesso insegnamento deve essere di almeno quattordici giorni.
 12. Lo studente potrà sostenere l'esame solo dopo avvenuta prenotazione per via telematica, entro e non oltre sette giorni dalla prefissata data di esame.
 13. Gli esami si svolgono sotto la responsabilità di una Commissione esaminatrice nominata dal Direttore, sentito il Presidente del CCdS. Le Commissioni sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal docente titolare dell'insegnamento. I membri diversi dal Presidente possono essere altri professori, ricercatori e cultori della materia. L'attribuzione del titolo di "cultore della materia" è deliberato dal Consiglio di Dipartimento, su richiesta del titolare dell'insegnamento e formalizzato con decreto del Direttore.
 14. Il candidato ha sempre facoltà di ritirarsi dalla verifica di profitto. In caso di verifica in forma scritta, tale facoltà è esercitabile fino al momento della consegna dell'elaborato. In caso di verifica in forma orale, la Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della verbalizzazione del risultato; sino a tale comunicazione, lo studente può ritirarsi dall'esame. La circostanza del ritiro in corso di prova non determina conseguenze per il curriculum personale del candidato, ai fini del conseguimento del titolo finale.
 15. La verbalizzazione del risultato dell'esame avviene per via telematica con firma digitale del Presidente della Commissione. La presenza dello studente all'appello deve essere comunque registrata, nelle modalità contemplate dal sistema ESSE3.

ARTICOLO 10 – Prova finale e conseguimento del titolo

1. La prova finale è svolta sotto la supervisione di un Relatore (docente del Corso di Studi) e consiste nell'elaborazione e discussione – dinanzi ad una Commissione – di una tesi che presenti evidenti elementi di originalità e che abbia ad oggetto l'approfondimento di un argomento nell'ambito di uno degli insegnamenti previsti dal piano di studio prescelto.
2. Nello svolgere la tesi di laurea magistrale lo studente è chiamato a dare prova di capacità di iniziativa e di elaborazione concettuale, attraverso la redazione di un lavoro completo e organico, attraverso l'impiego dei metodi di analisi e di sintesi appresi nell'intero corso degli studi universitari, nonché a dimostrare la sua autonomia di giudizio. Nella discussione dovranno essere valutate anche la capacità espositiva e la chiarezza della presentazione.
3. Il voto di laurea è determinato sommando il voto della prova finale e gli eventuali bonus/premialità alla media ponderata curriculare espressa in centodecimi. La media ponderata si riferisce ai voti conseguiti negli esami di profitto di ciascun insegnamento per i corrispondenti CFU. Dalla formazione della media sono esclusi i risultati ottenuti nelle attività formative che non prevedono l'attribuzione di un voto. La Commissione può attribuire un massimo di 8 punti nella valutazione della tesi finale. Qualora il voto finale sia centodieci, può essere concessa, all'unanimità, la lode.
4. Per conseguire la Laurea Magistrale lo studente deve aver superato tutte le verifiche delle attività formative previste dal piano di studio e aver acquisito 120 CFU, inclusi quelli relativi alla prova finale. Alla prova finale sono attribuiti 20 CFU.
5. Il Regolamento di Dipartimento per le prove finali definisce le procedure per la richiesta e l'assegnazione della prova, i criteri cui la Commissione di Laurea deve attenersi nella valutazione del lavoro di tesi, i presupposti in base ai quali riconoscere i bonus/premialità e le modalità di calcolo dei rispettivi punteggi.
6. Al medesimo Regolamento si rinvia per tutto quanto non espressamente indicato.

ARTICOLO 11 – Orientamento e tutorato

1. Il servizio di Orientamento e tutorato fornisce informazioni utili al corretto svolgimento del percorso universitario e offre supporto per la preparazione degli esami di profitto, al fine di facilitare l'efficacia del percorso formativo ed evitare rallentamenti della carriera universitaria.
2. Il servizio di Orientamento e tutorato è accessibile a tutti gli studenti iscritti al Corso di Studio ed è destinato, in particolare, a coloro che necessitano di chiarimenti, delucidazioni e/o che incontrino difficoltà nel superamento di uno o più esami del proprio piano di studio.
3. Agli studenti con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento è riservato un servizio di Tutorato specializzato.
4. Il servizio di Orientamento e tutorato si svolge sia nella fase di accesso all'Università (in ingresso), sia durante gli studi e per tutta la permanenza presso il Dipartimento (*in itinere*).
5. Il servizio di Orientamento e tutorato è amministrato da una Commissione orientamento, nominata dal CCdS, con il compito di assistere gli studenti in relazione a qualsiasi problematica attinente alla didattica.

ARTICOLO 12 – Propedeuticità

1. Il sostenimento di alcuni esami può richiedere il preventivo superamento delle verifiche di profitto previste per altri insegnamenti ritenuti propedeutici.
2. Le propedeuticità sono approvate dal CCdS e pubblicate sul sito istituzionale.
3. Il mancato rispetto delle propedeuticità, ove previste, comporta l'annullamento dell'esame sostenuto.

ARTICOLO 13 – Obblighi di frequenza

1. L'ordinamento del Corso non prevede obblighi di frequenza a carico degli studenti.

ARTICOLO 14 – Mobilità internazionale degli studenti

1. Nell'ottica di arricchire ulteriormente l'offerta formativa e di promuovere la crescita intellettuale degli studenti, il Corso di Studio promuove fortemente soggiorni di studio all'estero, presso Istituzioni universitarie con le quali sono stabilite specifiche convenzioni (accordi Erasmus; corsi interateneo; rilascio di titolo doppio o multiplo).

ARTICOLO 15 – Ammissione a singoli insegnamenti

1. L'ammissione alla frequenza di singoli insegnamenti per un anno accademico e il sostenimento dei relativi esami di profitto sono consentiti agli studenti iscritti presso Università straniere, nell'ambito di programmi e accordi di mobilità internazionale regolati da condizioni di reciprocità.
2. L'ammissione a singoli insegnamenti con la relativa possibilità di sostenere l'esame di profitto è assicurata, per motivo di aggiornamento culturale o professionale, a qualunque interessato anche non iscritto ad alcun corso di studio dell'Università.
3. La facoltà di cui al comma precedente è riconosciuta anche ai laureati che intendano seguire gli insegnamenti e superare gli esami di profitto di discipline non inserite nei piani di studi già seguiti per il conseguimento della laurea.
4. L'ammissione a singoli insegnamenti è comunque garantita alle condizioni e nelle modalità previste dal Regolamento didattico di Ateneo, al quale si fa rinvio per tutto quanto non espressamente indicato.

ARTICOLO 16 – Riconoscimento crediti e trasferimenti

1. Il CCdS delibera in merito alla convalida dei crediti nei casi di trasferimento da altro Ateneo, di passaggio ad

altro corso di studio o di svolgimento di parti di attività formative in altro Ateneo italiano o straniero, anche attraverso l'adozione di un piano di studi individuale.

2. Il CCdS delibera altresì sul riconoscimento della carriera di studenti che abbiano già conseguito il titolo di studio presso l'Ateneo o in altra Università italiana e che chiedano, contestualmente all'iscrizione, la convalida dei crediti formativi.

ARTICOLO 17 – Commissioni

1. Il CCdS può istituire Commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Tali Commissioni formulano proposte non vincolanti al CCdS.

ARTICOLO 18 – Consiglio di Corso di Studio

1. Il CCdS in Relazioni e Organizzazioni Internazionali è costituito dai docenti ufficiali, titolari degli insegnamenti inclusi nell'Offerta Didattica, dai rappresentanti degli studenti e dai rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, secondo quanto stabilito dal Regolamento didattico di Ateneo. L'elenco dei membri che prendono parte al Consiglio è aggiornato annualmente.

ARTICOLO 19 – Disposizioni transitorie e finali

1. Il presente Regolamento, e le relative modifiche, è approvato dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del CCdS.
2. Le disposizioni contenute nel presente Regolamento si applicano agli studenti immatricolati al Corso di Studio in Relazioni e Organizzazioni Internazionali a partire dall'anno accademico 2019-20 e ne è garantita la validità per un numero di anni almeno pari alla durata ordinaria del Corso. Il Dipartimento si riserva comunque la possibilità di modificare il Regolamento anche prima della conclusione del percorso, sulla base di particolari esigenze.
3. Nel caso di modifiche del Regolamento didattico è data facoltà agli studenti immatricolati in anni accademici precedenti di aderire al nuovo regolamento.
4. Eventuali questioni interpretative o applicative saranno risolte dal Direttore del Dipartimento pro-tempore.